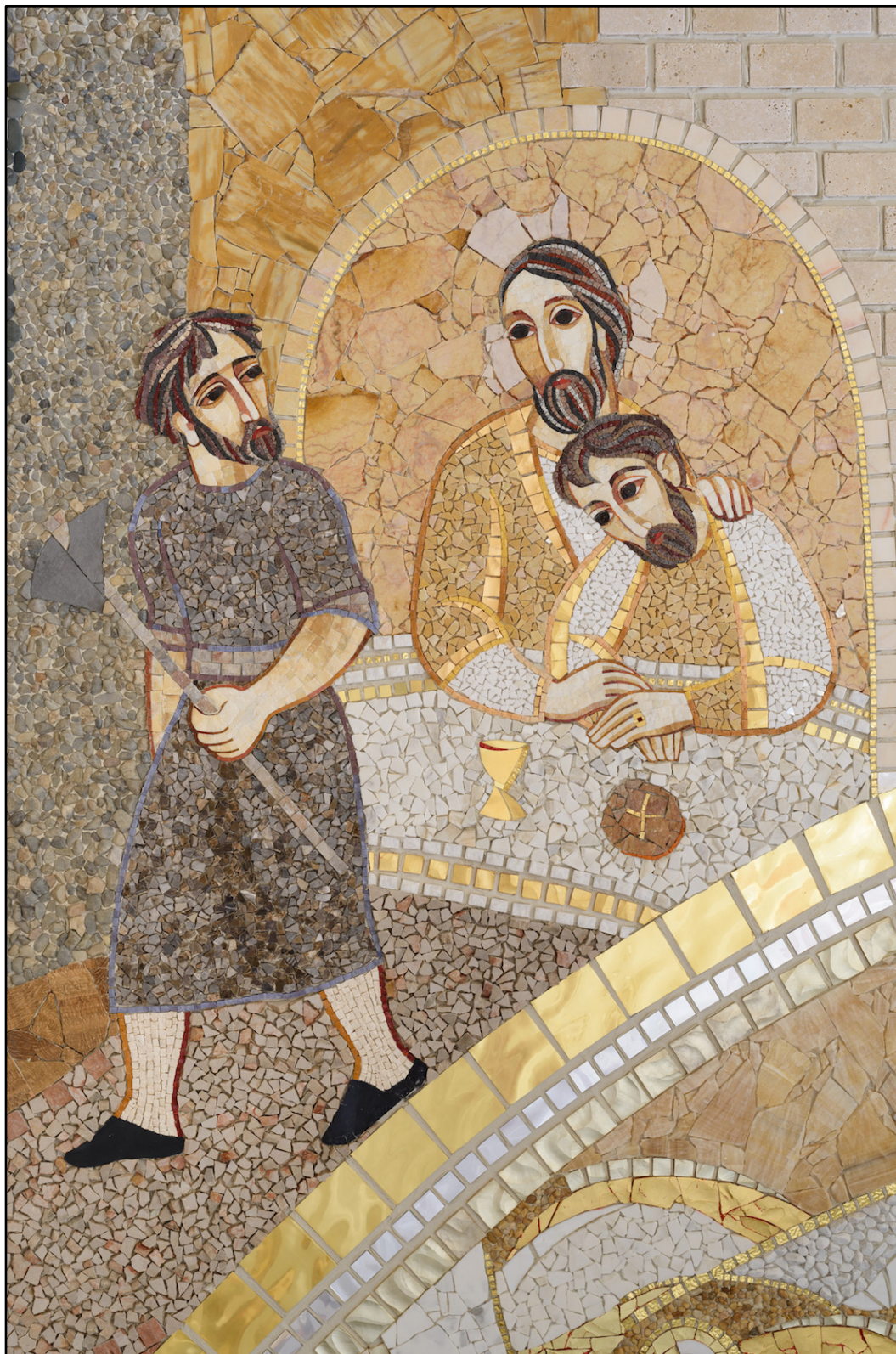


Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
Mercoledì 6 maggio 2020

CAMMINO DI CONTEMPLAZIONE PASQUALE

IV INCONTRO

VENITE, BENEDETTI DAL PADRE MIO!



«Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore»
(Gv 14,2)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- cerco una posizione del corpo che aiuti la preghiera
- consegno al Signore la giornata mentre ripeto i Nomi santi: *Abba, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, perdono il male che ho ricevuto;
- esprimo il desiderio di ricevere la Parola, ripeto lentamente questa invocazione:
Parla Signore, il tuo servo ti ascolta (cfr 1Sam 3,9);
- traccio un piccolo segno sul cuore.

Mi metto alla presenza dei miei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore.



Canto di invocazione allo Spirito

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

*Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...*

***Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...***

*Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te*

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C – Venite fratelli, i redenti intonino un inno di esultanza all'indivisibile Trinità.

O Padre, Ti conosciamo come il Buono:

T – Ci assista la tua bontà.

C – O figlio, Ti esaltiamo come il Santo:

T – fa che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue.

C – O Spirito, fa scendere su di noi l'Amore del Padre e del Figlio

T – Tu che hai compassione dei peccatori!

C – Signore misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di misericordia, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e sii attento alla voce della nostra supplica. Fa di noi un segno per il bene, guidaci nella tua via perché camminiamo nella tua verità.

T – Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo

C – Dio del cielo e della Terra, in Gesù ci hai rivelato il tuo nome di Padre e la venuta dello Spirito Santo: benedetto sei tu che nel nostro battesimo ci hai introdotti nella tua vita più segreta e intima e ci inviti a partecipare alla comunione di amore della Trinità affinché viviamo nella concordia e nella pace con tutti quelli che tu ci hai affidato come fratelli. Per Cristo, nostro unico Signore.

T - Amen.

Primo momento
IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DELLA V DOMENICA DI PASQUA
La casa del Padre

C - Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

RISPONDIAMO ALLA PAROLA CON IL SALMO 84

L - Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

T - Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

L - Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore. Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente; anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

T- Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion. Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

L - Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato. Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa; stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

T - Perché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità. Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

Secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione
POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te. Ora e per sempre, voglio lodare il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai, con tutto il cuore e le mie forze, sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore, gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te, al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa non c'è fedeltà che in te

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te ora e per sempre, voglio lodare, il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai, con tutto il cuore e le mie forze, sempre io ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore...

1 – IL PADRE SI RIVELA NEL DONO EUCARISTICO DEL FIGLIO

L – Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. [...] Io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire (**Giovanni 12, 44.49-50**).

*L - Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro (**Giovanni 17,25-26**).*

T – Riconosciamo, fratelli, il senso del mistero: il Padre pieno di bontà va incontro al figlio perduto che dal peccato torna al focolare paterno, lo abbraccia [...] e celebra una festa con gli esseri celesti, affinché noi viviamo degnamente per il Padre che per noi lo ha immolato, e per la vittima gloriosa, il Salvatore delle anime nostre (Ufficio del vespro ortodosso della domenica del figliol prodigo).

2 – NELLA CASA DEL PADRE È LA SORGENTE DELLA VITA

L - Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua [...] Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi» (**Apocalisse 7, 9.15b-17**).

T - Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce (Salmo 36, 9-10)

L – Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere (**1 Pietro 3,18-19**).

T – Il Signore, che è al di sopra di tutti, nel suo grande amore è sceso verso di noi, piccoli e poveri, ci ha guidati e ci ha fatti salire fino al Padre suo per dare a noi la gloria. Ha fatto tornare al lui quelli che erano perduti (Giacomo di Sarug).



canto

VOI SIETE DI DIO

Tutte le stelle della notte le nebulose, le comete il sole su una ragnatela,
è tutto vostro e voi siete di Dio.

*Tutte le rose della vita il grano, i prati, i fili d'erba il mare, i fiumi, le montagne,
è tutto vostro e voi siete di Dio.*

Tutte le musiche e le danze i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri, le culture
è tutto vostro e voi siete di Dio.

*Tutte le volte che perdono quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono,
è tutto vostro e voi siete di Dio, è tutto nostro e noi siamo di Dio.*

3 – IL FIGLIO MAGGIORE: IL MISTERO DELLA LIBERTÀ UMANA

L3 – La logica del padre è la misericordia [...] I figli possono decidere se unirsi alla gioia del padre o rifiutare. Devono interrogarsi sui propri desideri e sulla visione che hanno della vita. La parabola termina lasciando il finale sospeso: non sappiamo cosa abbia deciso di fare il figlio maggiore. Tutti abbiamo bisogno di entrare nella casa del Padre e partecipare alla sua gioia, alla sua festa della misericordia e della fraternità (**papa Francesco**).

L – La Chiesa di oggi si trova ad accompagnare gli uomini verso la casa del Padre in quell'amore fondato sulla libera adesione al Padre e ai fratelli. C'è festa e ci sarà festa se si camminerà verso l'incontro nell'amore, quello vero, fondato sulla libertà. Ci sarà festa solo se l'amore sarà così totale da abbracciare l'altro anche nella possibilità di essere rifiutati. È arrivato il tempo in cui la dimensione della religione che richiede di essere più sottolineata è quella della libertà dell'amore, ossia dell'amore nella libertà.

L - L'uomo non tornerà realmente al Padre se dominato dalla religione, se costretto da una raffinata pedagogia [...] Una religione che voglia dominare deve ancora camminare molto per la sua maturazione [...] Sembra che la cultura contemporanea sia pronta per scoprire un Dio Padre che si getta al collo dell'uomo arrivato al limite della sua ribellione e della sua umiliazione. Ma è giunto anche il momento in cui l'uomo si alza e si incammina per lasciarsi abbracciare non da un dio qualsiasi, ma da Dio Padre (**M. Rupnik**).

T - Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. (1 Giovanni 4,11-13).

3 – LE VESTI “SCAMBIATE”: NELLA PASQUA IL DONO DELLA VITA DIVINA

L – Noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito (**2 Corinzi 5,3-5**).

L – Tutti questi cambiamenti fece il Misericordioso, spogliandosi della gloria e indossando un corpo, perché egli aveva ideato un modo per rivestire Adamo di quella gloria di cui Adamo si era spogliato.

T – O battezzati che avete trovato il Regno nel ventre del Battesimo, scendete, rivestitevi dell'unigenito, poiché è lui il Signore del Regno (Efrem il Siro).

L – Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, a immagine di Colui che lo ha creato (**Colossesi 3,9-10**).

T – Dalla veste del Battesimo io sia abbellito nella tua misericordia! Metti, o Signore Compassionevole, il tuo abito incorruttibile sul mio corpo, piagato a causa dei peccati (Efrem il Siro).

Terzo momento LA CUSTODIA DELLA PAROLA

silenzio – meditazione personale

*In questo tempo **rileggo** personalmente, con calma, il brano del Vangelo della V domenica di Pasqua, ...**posso scrivere** la parola o la frase che mi ha più colpito, e **ripeterla** come preghiera rivolta al Padre*



ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA CHIESA

Non abbiate paura, non sia turbato il vostro cuore, sono le parole di apertura del Vangelo, le parole primarie del nostro rapporto con Dio e con la vita, quelle che devono venirci incontro appena aperti gli occhi, ogni mattina. Gesù ha una proposta chiara per aiutarci a vincere la paura: abbiate fede, nel Padre e anche in me. Il contrario della paura non è il coraggio, è la fede nella buona notizia che Dio è amore, e non ti molla; la fede in Gesù che è la via, la verità, la vita. Tre parole immense. Inseparabili tra loro. Io sono la strada vera che porta alla vita. La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri, piena di progetti e di speranze. Felice chi ha la strada nel cuore, canta il salmo 84,6. I primi cristiani avevano il nome di "Quelli della via" (Atti 9,2), quelli che hanno sentieri nel cuore, che percorrono le strade che Gesù ha inventato, che camminano chiamati da un sogno e non si fermano. E la strada ultima, la via che i discepoli hanno ancora negli occhi, il gesto compiuto poco prima da Gesù, è il maestro che lava i piedi ai suoi, amore diventato servizio. Io sono la verità. Gesù non dice di avere la verità, ma di essere la verità, di esserlo con tutto se stesso.

La verità non consiste in cose da sapere, o da avere, ma in un modo di vivere. La verità è una persona che produce vita, che con i suoi gesti procura libertà. «La verità è ciò che arde» (Ch. Bobin), parole e azioni che hanno luce, che danno calore. La verità è sempre coraggiosa e amabile. Quando invece è arrogante, senza tenerezza, è una malattia della storia che ci fa tutti malati di violenza. La verità dura, aggressiva, la verità dispotica, «è così e basta», la verità gridata da parole come pietre, quella dei fondamentalisti, non è la voce di Dio. La verità imposta per legge non è da Dio. Dio è verità amabile. Io sono la vita, io faccio vivere. Parole enormi che nessuna spiegazione può esaurire. Parole davanti alle quali provo una vertigine. Il mistero dell'uomo si spiega con il mistero di Dio, la mia vita si spiega solo con la vita di Dio. Il nostro segreto è oltre noi. Nella mia esistenza c'è una equazione: più Dio equivale a più io. Più vangelo in me vuol dire più vita in me, vita di una qualità indistruttibile. Il mistero di Dio non è

lontano da te, è nel cuore della tua vita: nei gesti di nascere, amare, dubitare, credere, perdere, illudersi, osare, dare la vita...

La vita porta con sé il respiro di Dio, in ogni nostro amore è Lui che ama. Chi crede in me anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste. Falsa religione è portare Dio nella nostra misura, vera fede è portare noi stessi nella misura di Dio.

(Ermes Ronchi)

INVOCAZIONI

C – O Padre, tutto ciò che nostro viene da te: corpo, anima, sentimenti, parole e opere. Vogliamo che tutto ciò che è nostro ritorni a te: Nel nome di Gesù effondi su di noi il tuo Spirito e tutta la nostra vita sia trasformata in una liturgia di lode.

L – Tu sei la roccia, dona alla Chiesa stabilità e forza,

T – **fa che il sale non perda il sapore e che il lievito continui a fermentare la pasta del mondo.**

L – Tu sei il testimone fedele e verace, fa che i sacerdoti siano di costumi irrepreensibili, i consacrati esemplari testimoni,

T – **le vergini completamente dedicate a te e i coniugi in accordo.**

L – Tu sei il misericordioso, chi è pentito riceva il tuo perdono,

T – **chi è giusto non sia giudice severo di chi sbaglia.**

L – tu sei il Signore che governi l'Universo, chi ha il potere sia moderato,

T – **chi è povero riceva soccorso.**

L – Tu sei la luce del mondo, illumina chi non ha fede,

T – **e rendi perseveranti i tuoi discepoli nella verità e nella comunione.**

L – Tu sei una cosa sola con il padre, fa cessare le divisioni nella Chiesa,

T – **e degnati di tenerci tutti uniti nella concordia e nell'amore.**

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C – **C** – Signore del mondo e del tempo, con la venuta del tuo Figlio tu dai un fondamento alla nostra speranza nelle tue promesse: accordaci di convertire tutte le nostre inquietudini in una preghiera vigilante e fiduciosa e di orientare tutti i nostri desideri verso il tuo Regno, che viene in Gesù Cristo, nostro Signore. **T - Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

HOSANNA IN EXCELSIS